

Per una ecologia dei sensi

11 Ottobre 2026



Intervista a Roberto Neulichedl

Roberto Neulichedl per oltre trent'anni ha insegnato *Pedagogia musicale* nei Conservatori di musica. Oggi è Assessore alla Tutela Ambientale e ai Rapporti con Università e Alta Formazione Artistica e Musicale (AFAM) del Comune di Reggio Emilia. In tale veste ha elaborato un progetto con un titolo intrigante: *Ecofoni?*.

Ringraziamo Roberto per aver accettato di rispondere ad alcune nostre domande.

Musicheria: Cosa ti ha spinto a fare questo progetto e come è articolato?

Roberto Neulichedl: L'idea non ha fatto che riprendere un progetto – al quale sono rimasto molto affezionato – maturato all'epoca del Covid. Allora il *Forum per l'educazione Musicale*, grazie alla collaborazione di vari colleghi e amici, accettò l'idea di realizzare un apposito sito dedicato all'ecologia sonora, promuovendo la consapevolezza dell'impatto dei suoni sulla vita umana e sui sistemi viventi, specie negli ambienti scolastici. Di quell'esperienza purtroppo non è rimasta traccia, se non [in quest'unica pagina web](#).

Da lì viene comunque il fondamentale concetto di *Ecologia dei sensi*, che ho inteso riprendere nel programma elettorale per le amministrative di Reggio Emilia del 2024.

Questo nuovo progetto pluriennale è composto da un insieme di iniziative (convegni, installazioni, mostre, incontri, laboratori, bandi di idee) con l'obiettivo di richiamare l'attenzione sul *suono* quale componente vitale nel suo impatto sulle collettività che vivono in luoghi a forte antropizzazione. Persegue dunque uno degli obiettivi di mandato dell'Amministrazione Comunale di Reggio Emilia relativamente alla *cura della persona* e dell'*ambiente*, a partire dalla "ecologia dei sensi": dell'udito in primis.

Il progetto si snoderà tra il secondo semestre del 2026 e tutto il 2027 (ma spero anche oltre).

M: Possiamo dire quindi che si pone l'orecchio al centro delle iniziative?

R.N.: Il suono, anche in quanto “rumore”, è un regolatore fondamentale della vita degli individui e tra loro. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Salute (OMS), il rumore ambientale costituisce il secondo fattore di rischio ambientale per la salute subito dopo l'inquinamento atmosferico da particolato. I suoi effetti avversi non sono solo uditivi, ma soprattutto extra-uditivi: come stress cronico, ipertensione, disturbi del sonno e malattie cardiovascolari, con impatti significativi su bambini e anziani. Per quanto concerne l'infanzia costituisce uno dei principali fattori di disturbo dell'attenzione e degli apprendimenti. Con il progetto Ecofoni? il Comune di Reggio Emilia intende dunque realizzare parte del proprio programma di mandato a favore della tutela ambientale e della cura delle persone, investendo sulle energie creative dei giovani e coinvolgendo in particolare la popolazione studentesca dell'Università e dell'Alta Formazione Musicale Artistica Coreutica (AFAM).

La cura dei paesaggi sonori in cui viviamo comporta attenzione verso l'ambiente e la tutela delle sue qualità. In questa biodiversità acustica il corpo è chiamato a connettere il dentro e il fuori. La cura della sensorialità e di una sensibilità critica, concorrono a costruire un ecosistema culturale da cui far nascere scelte politico-amministrative oltre a un auspicabile nuovo design acustico del proprio habitat.

M.: *A chi si rivolge Ecofoni? e quali realtà sono coinvolte?*

R.N.: Il progetto offre occasione alla cittadinanza di porsi in risonanza con l'ambiente e prendere coscienza del ruolo fondamentale del suono nella costruzione del sé, delle relazioni sociali e, quindi, del mondo. Il progetto coinvolge diversi strati di popolazione: dall'infanzia alla popolazione studentesca universitaria; dalle famiglie, al corpo docente; dagli esperti del settore ad artisti e sound placemaker.

Si prevede l'attivazione di più forme e livelli di collaborazione con molteplici realtà cittadine: dalle Istituzioni interessate, alle associazioni ambientaliste più sensibili alla qualità e vivibilità degli spazi acustici. La realizzazione del progetto vede la collaborazione tra più Istituzioni reggiane, tra le quali (in primis) il Conservatorio “Peri-Merulo” di Reggio Emilia e il Dipartimento di Educazione e Scienze Umane – DESU.

Il progetto, aperto a future collaborazioni con altre istituzioni, prevede il diretto coinvolgimento del mondo della Scuola e dell'associazionismo attivo nei settori dell'educazione ambientale, dell'ecologia sonora e nel campo dell'esperienza d'ascolto in generale.

M.: *Quali sono le prossime iniziative?*

R.N.: Il progetto prevede tre linee d'azione: 1) Convegni di studio, Formazione, Ricerca educativa e sociale; 2) progetti per giovani e scuole; 3) Progetti performativi e *site specific*. Più concretamente, da qui a fine 2026, sono previsti diverse iniziative.

* Dal 26 al 31 ottobre si terrà il convegno dedicato a “I Saperi dall'Ascolto”, organizzato da FKL e Centro Studi Maurizio Di Benedetto in collaborazione con il Comune di Reggio Emilia, il Conservatorio statale di musica di Reggio Emilia e Castelnovo né Monti “Achille Peri e Claudio Merulo”, l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia – Dipartimento di Educazione e Scienze Umane. Relazioni, Laboratori, Passeggiate sonore e concerti sono dettagliati nel programma ([>>> info](#)).

* Il 27 ottobre ore 17.00, al Cinema Rosebud di Reggio Emilia ci sarà la proiezione (gratuita) del docu-film *Dusk Chorus*, di David Monacchi, per la regia di Nika Šaravanja e Alessandro D'Emilia. Il film documenta la spedizione in Amazzonia per il progetto “Fragments of Extinction”, che sta registrando il suono degli ecosistemi più vecchi e biodiversi del pianeta nelle foreste primarie equatoriali. Seguirà l'incontro con l'autore.

* Il 10 novembre ore 16.00, vi sarà inoltre una conferenza sul “silenzio”, di Nicoletta Polla-Mattiot (presso la Sala degli Specchi de I-Teatri).

Nell'ambito della linea d'azione *Eromuroorumor?* un gruppo di giovani daranno vita a un primo progetto pilota di indagine di quartiere sul paesaggio sonoro. Azione che nel 2027 proseguirà in modo più esteso.

Per il resto, prossimamente sul [sito del Comune](#) sarà pubblicato il programma che si andrà via via costruendo.

Obiettivo ultimo (ambizioso perché davvero improbo) è comunque di sensibilizzare quante più persone a una proposta di cambio di paradigma: da quello retinico a quello aurale. Per imparare ad ascoltare il respiro del mondo. Anche per questo il punto di arrivo tanto concreto, quanto utopico, è quello di realizzare a Reggio una versione della *Sonosfera* di David Monacchi (<https://pesaromusei.it/sonosfera-2>), che vi sarà modo di presentare alla giunta il 27 ottobre, prima della proiezione del film. Sarebbe una bellissima “utopia concreta”, per dirla con Alexander Langer.

M.: *Grazie Roberto e auguri per la buona riuscita del progetto su cui magari torneremo in seguito in particolare per le attività rivolte ai giovani e alle scuole.*

Roberto Neulichedl